



SEMINARIO: PROTEZIONE CIVILE IN LOMBARDIA IL RISCHIO IDRAULICO



Docente: Ing. Riva Efrem

riva.efrem@gmail.com, 333.2196443

Seminario proposto dall'Ordine degli Architetti PCC Monza e Brianza
col Patrocinio della Consulta Architetti Lombardi
Durata presentazione : 1 ora

ordine degli architetti
pianificatori, paesaggisti
e conservatori della provincia
di monza e della brianza

fondazione
ordine degli architetti
pianificatori, paesaggisti
e conservatori della provincia
di monza e della brianza

Sala conferenze ELLEPI – libere professioni
Monza (MB), 20900
Via Lario, 15

Corso Rischio Idrogeologico

- Assunti del Problema

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN ITALIA

Fonte: Rapporto Ance-Cresme 2012

Aree ad elevata criticità idrogeologica

Valore assoluto e % sul totale nazionale

SUPERFICIE



29.500 kmq



COMUNI



6.631



POPOLAZIONE



5,8 milioni



EDIFICI



4,2 milioni

3,9 milioni abitazioni
210mila altri edifici
34mila capannoni

A livello regionale

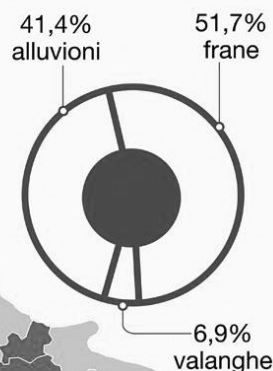
% superficie a elevato rischio idrogeologico

- fino al 5%
- 5-10%
- 10-15%
- 15-20%

Le province più a rischio sulla base della popolazione residente

- 1 Napoli
- 2 Torino
- 3 Roma
- 4 Caserta
- 5 Venezia

Le criticità



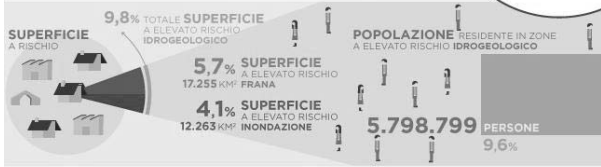
Corso Rischio Idrogeologico

• Assunti del Problema

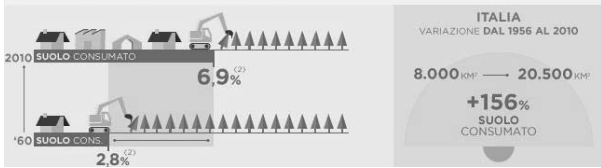
VITTIME (PERIODO TRA IL 1963 E IL 2012) | FONTE: IRPI-CNR |



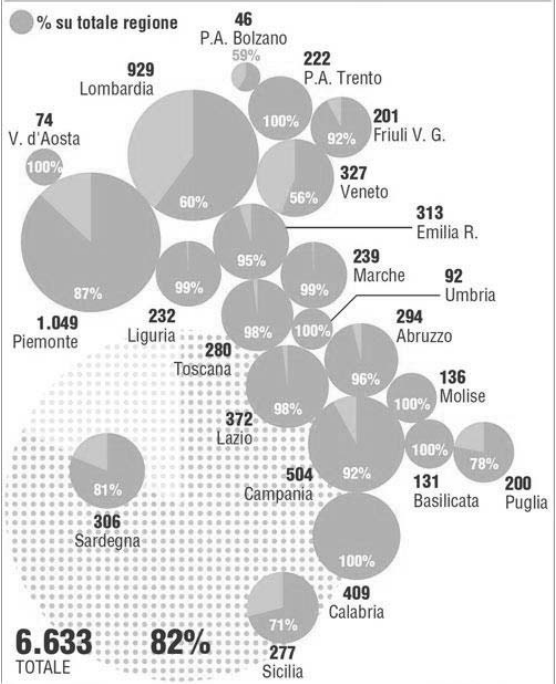
RISCHIO IDROGEOLOGICO (DATI 2011) | FONTE: CRESME |



CONSUMO DEL SUOLO NEL TEMPO (PERIODO TRA GLI ANNI '60 E IL 2010) | FONTE: ISPRA |



I Comuni a rischio idrogeologico in Italia



ANSA-centimetri

IL COSTO DEL DISSESTO

61,5 MLD € COSTO COMPLESSIVO DEI DANNI PER FRANE E INONDAZIONI DAL 1944 AL 2012

40 MLD € FONDI NECESSARI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO

180 MLN € QUOTA DESTINATA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO NELL'ULTIMA LEGGE DI STABILITÀ PER IL TRIENNIO 2014-2016

8 m²/SECONDO SUPERFICIE CONSUMATA IN ITALIA (NEGLI ULTIMI 5 ANNI)

OGNI 5 MESI CEMENTIFICATA UNA SUPERFICIE PARI AL COMUNE DI NAPOLI

+24% INCREMENTO POPOLAZIONE
48.788.140 → **60.626.442** POPOLAZIONE ITALIANA

SUPERFICIE URBANIZZATA PRO-CAPITE

170 m² 1956 PER ABITANTE

343 m² 2010 PER ABITANTE

6.250 SCUOLE **550** OSPEDALI
NELLE ZONE AD ELEVATO RISCHIO IDROGEOLOGICO

Due facce della stessa medaglia

• Buono e Cattivo utilizzo della Risorsa

Table 1. "Mean" number of victims per year (ICOLD, 2003).

Victims	Countries
0 – 10	Argentina, Australia, Brazil, Canada, France, Ireland, Italy, Netherlands, Norway, South Africa, Sweden, Russia
10 – 20	Spain
50 – 100	Indonesia, USA
100 – 150	Japan
>150	Korea (250), Bangladesh (200), India (1500), China (2000-3000)



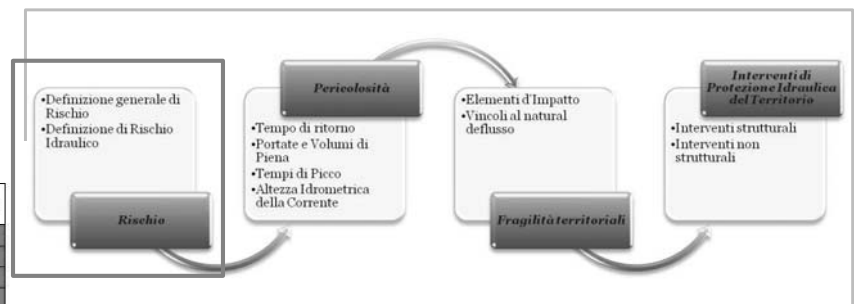
Un dato di fatto

- Urbanizzazione: Milano



Matrice di Rischio

Frequenza > Conseguenze	Molto improbab.	Remoto	Occasion.	Probab.	Frequente
Catastrofiche					
Critiche					
Molto imp.					
Importanti					
Secondarie					



IL RISCHIO

Concetto di Rischio

- Differenze tra Crisi e Rischio
- Il Rischio in senso lato
- Il Rischio Idraulico
- Il falso senso di sicurezza

Rischio

Definizioni

- Crisi e Rischio



CRISI = Una crisi è un evento accaduto, o che si prevede possa accadere le cui conseguenze portano ad una situazione instabile e pericolosa. Tale situazione può colpire un individuo, un gruppo, una comunità, o la società intera. Le crisi sono considerate variazioni negative della sicurezza, dell'economia, degli affari politici, sociali o ambientali, soprattutto quando si verificano improvvisamente, con poco o nessun preavviso. Più genericamente, si tratta di un termine che significa un momento di prova o un evento di emergenza



Wej-ji è l'ideogramma cinese del termine **CRISI**.

I cinesi compongono questo ideogramma attraverso la combinazione di due parole: pericolo e opportunità. In nessuna altra lingua è così ben condensato il significato del termine.

RISCHIO (Treccani)= Eventualità di subire un danno connessa a circostanze più o meno prevedibili. Quello del rischio è un concetto connesso con le aspettative umane e la loro capacità di predizione/intervento in situazioni non note od incerte.

RISCHIO (PMIBOK)= Evento o condizione incerta che, se si dovesse verificare, avrebbe un effetto positivo o negativo sugli obiettivi di progetto.

Una minaccia una volta che si materializza diventa un danno.

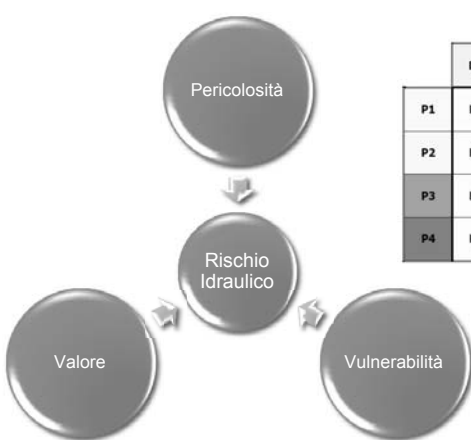
Un'opportunità una volta che si materializza diventa un beneficio.

Definizioni

- Rischio Idraulico



Rischio Idraulico, corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua principali. (<http://www.protezionecivile.gov.it>).



	D1	D2	D3	D4
P1	R1	R1	R1	R1
P2	R1	R2	R2	R3
P3	R1	R2	R3	R4
P4	R1	R3	R4	R4



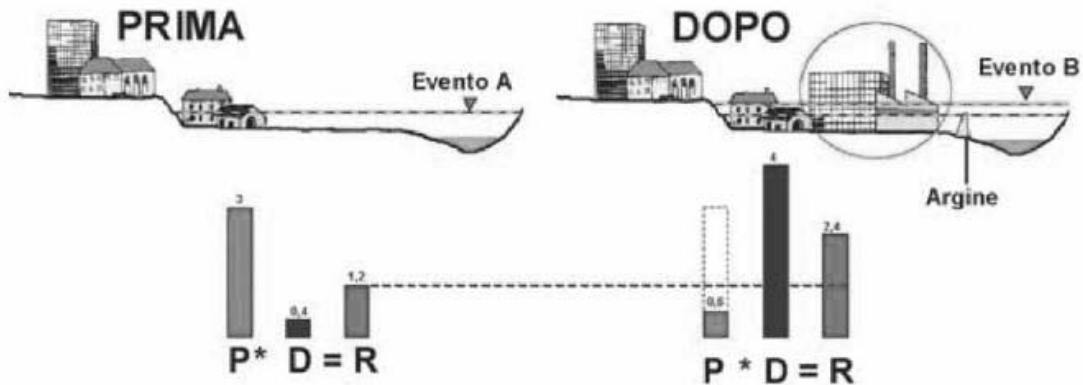
Classi di esposizione	Tipologia elementi a rischio
E1	Aree disabitate o improduttive; demanio pubblico non edificato e/o edificabile
E2	Aree con limitata presenza di persone; edifici isolati; infrastrutture viarie minori; zone agricole o a verde pubblico
E3	Nuclei urbani non densamente popolati; insediamenti industriali, artigianali e commerciali minori; infrastrutture viarie secondarie (strade statali, provinciali e comunali)
E4	Centri urbani; grandi insediamenti industriali e commerciali; beni architettonici, storici e artistici; principali infrastrutture viarie; servizi di rilevante interesse sociale; zona campeggi e villaggi turistici



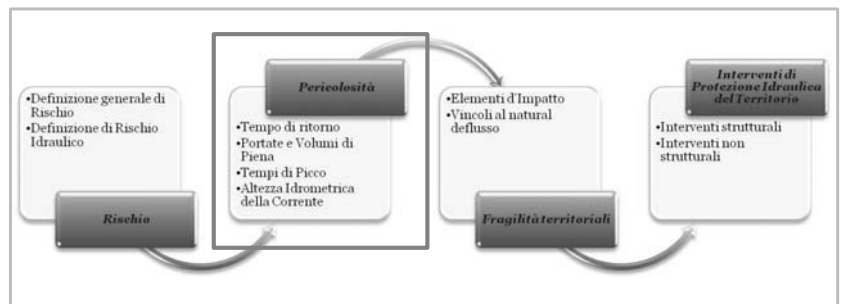
Rischio		Descrizione
R1	Nulla o basso	Rischio trascurabile
R2	Moderato	Rischio socialmente tollerabile (non sono necessarie attività di prevenzione)
R3	Alto	Rischio non socialmente tollerabile (sono necessarie attività di prevenzione)
R4	Molto alto	Rischio di catastrofe (sono necessarie attività di prevenzione con assoluta priorità)

Definizioni

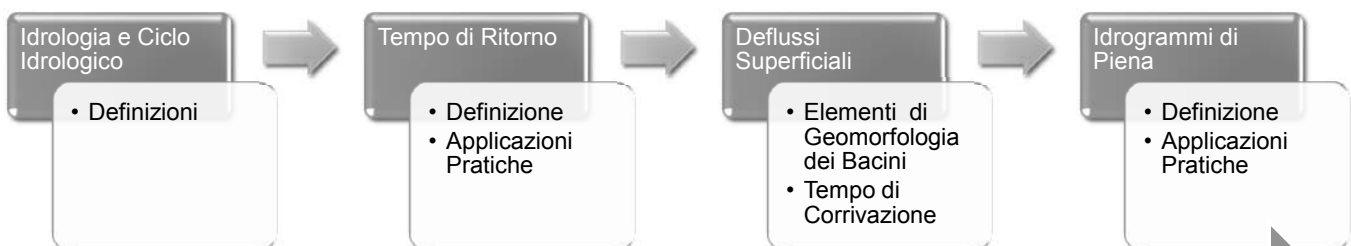
- Rischio Idraulico – Falso senso di sicurezza



Maggior protezione può portare a ... maggior rischio! Un dato Evento A che prima produceva danno (figura a sinistra), ora dopo la realizzazione della protezione arginale (figura di destra) è neutralizzato perché la portata è contenuta in alveo. Esiste però un evento superiore (Evento B), di minor probabilità, ma sempre possibile che supera la protezione. Poiché l'illusorio senso di sicurezza fornito dall'argine ha indotto l'urbanizzazione dell'area (cerchio a destra), sono aumentati sia il danno potenziale sia il rischio complessivo. La colonna rossa nella parte inferiore della figura a destra è più alta della analoga a sinistra. Se ad esempio la frequenza di inondazione dell'area si riduce di 5 volte (T_r da 30 a 150 anni) ma, in caso di inondazione il danno aumenta di 10 volte, allora si ha una raddoppio del rischio complessivo. P = probabilità degli eventi che superano una certa soglia di danno, D = danno corrispondente, R = rischio (Illustrazione: A. Nardini)



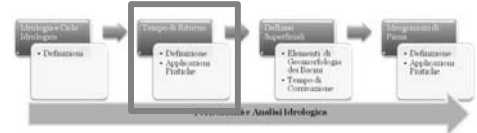
PERICOLOSITÀ ED ANALISI IDROLOGICA



Pericolosità e Analisi Idrologica

Definizioni

- Tempo di ritorno



Si definisce **“tempo di ritorno”** $T(x)$ il numero di intervalli di tempo che, **mediamente in senso statistico**, intercorre tra due eventi in cui viene **raggiunto o superato** il prefissato valore di soglia x della variabile aleatoria considerata.

$$T(x) = \frac{1}{P'(x)} = \frac{1}{1 - P(x)}$$

con $P'(x)$ probabilità di superamento di un determinato valore di soglia.

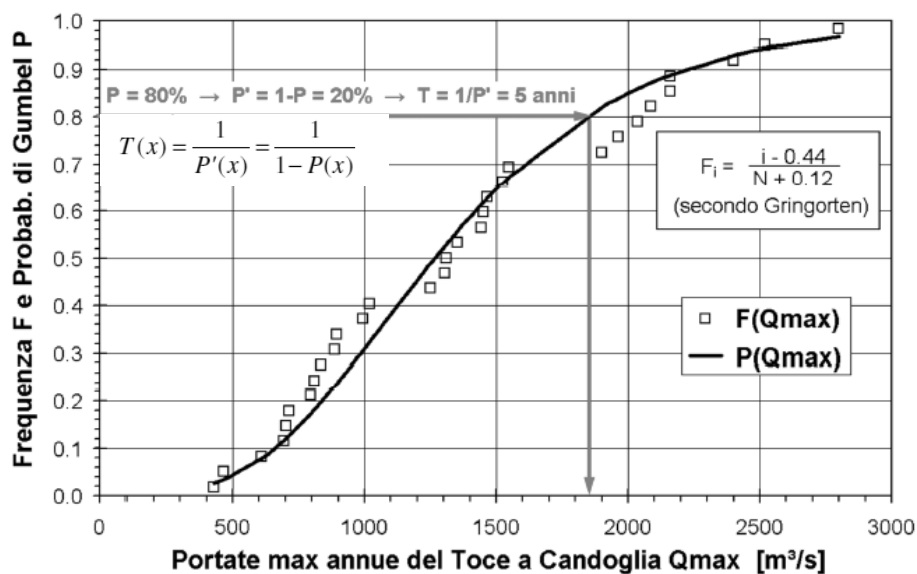
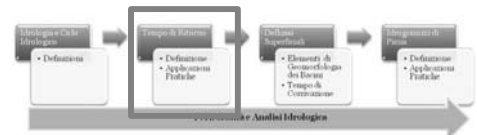
Se ad esempio la probabilità di superamento vale $P'(x) = 20\%$ allora il corrispondente tempo di ritorno vale $T(x) = 5$ anni.

NOTA: L'uso del tempo di ritorno può in qualche caso indurre in errore, a causa della non perfetta comprensione del fatto che esso esprime un intervallo di tempo medio statistico.

T [anni]	P' (x)
1.00	100.00%
10.00	10.00%
20.00	5.00%
50.00	2.00%
100.00	1.00%
200.00	0.50%
500.00	0.20%
1000.00	0.10%
10000.00	0.01%

Definizioni

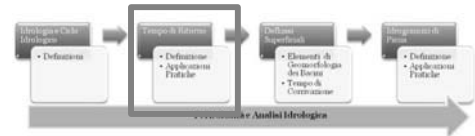
- Tempo di ritorno



Per esempio, dire che la portata di piena, con tempo di ritorno 5 anni, del Toce a Candoglia è pari a $1850 \text{ m}^3/\text{s}$, significa che in tale sezione fluviale la portata di piena supera questo valore **MEDIAMENTE** sul lungo periodo una volta ogni 5 anni.

Definizioni

- Rischio Idrologico

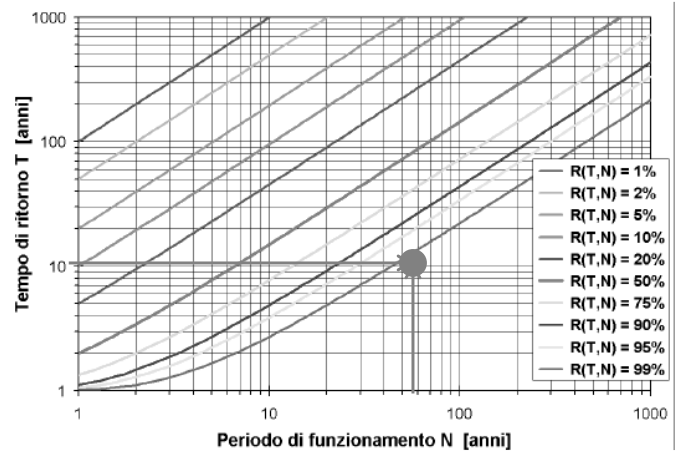


Si definisce **“rischio d’insufficienza in N anni”** $R(N, T(x))$ la probabilità che in N anni venga uguagliato o superato il prefissato valore di soglia x della variabile aleatoria considerata, il quale ha tempo di ritorno $T(x)$.

$$R(N, T(x)) = 1 - \left[1 - \frac{1}{T(x)} \right]^N$$

T [anni]	Durata N [anni]				
	10	20	50	100	200
2	99,90	100,00	100,00	100,00	100,00
5	89,26	98,85	100,00	100,00	100,00
10	65,13	87,84	99,48	100,00	100,00
20	40,13	64,15	92,30	99,41	100,00
50	18,29	33,24	63,58	86,74	98,24
100	9,56	18,21	39,42	63,40	86,60

Se l’opera è progettata per durare 50 anni e la piena di riferimento ha un tempo di ritorno di 10 anni, vi è la probabilità del 99.48% che l’opera andrà in crisi almeno una volta durante la sua vita attesa (50 anni).



Se la vita attesa dell’opera è uguale al tempo di ritorno della piena di riferimento, la probabilità d’insufficienza è del 60-65%, dipende dai casi.

Deflussi Superficiali

- Bacino Idrografico



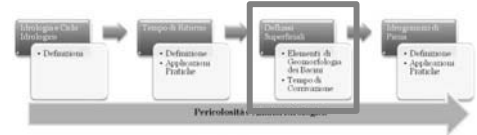
Il bacino idrografico è definito come quella porzione di territorio il cui deflusso idrico superficiale viene convogliato verso una fissata sezione di un corso d’acqua, definita sezione di chiusura del bacino.



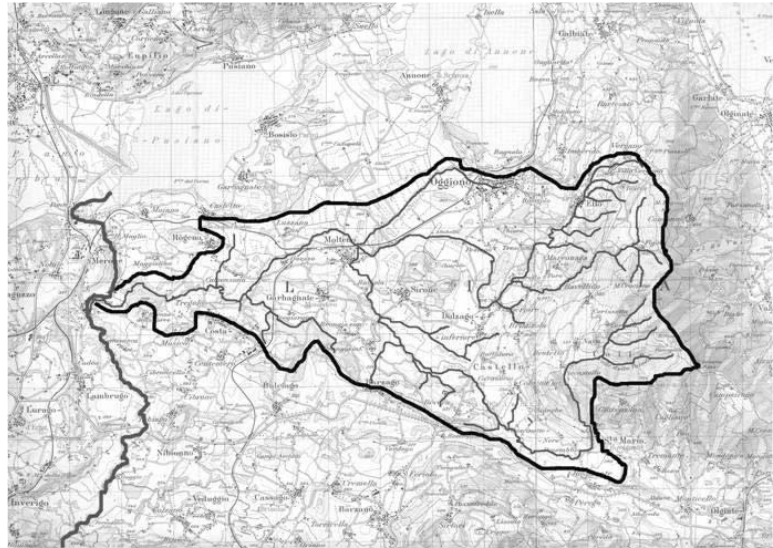
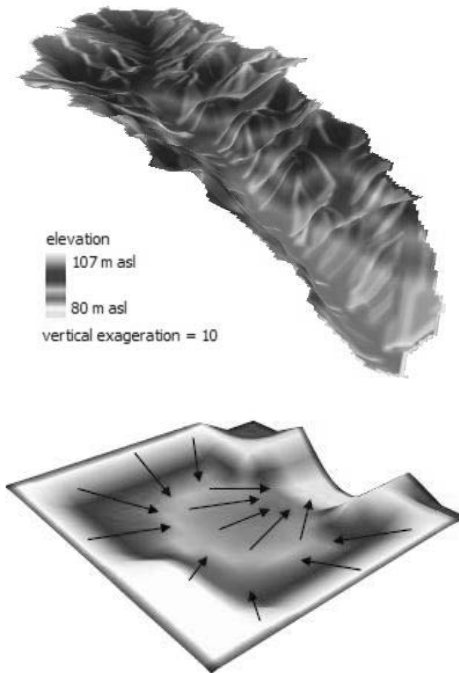
Fig. 1.7 - Schema della gerarchizzazione di un reticolo idrografico

Deflussi Superficiali

- Bacino Idrografico



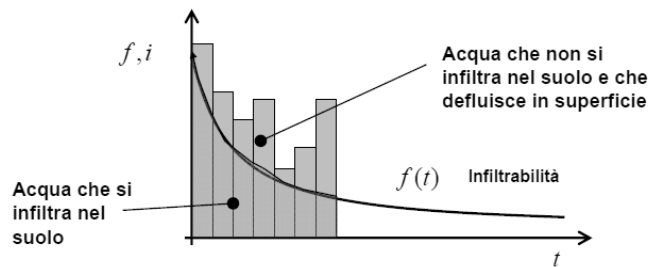
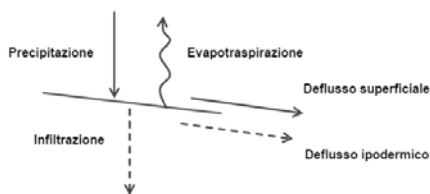
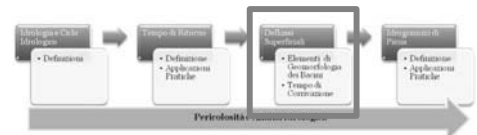
Si definisce **destra o sinistra idrografica** di un corso d'acqua ponendosi nel punto di vista di un osservatore con spalle a monte, ovvero che osserva il corso d'acqua nella direzione della corrente.



Es: Il **Torrente Bevera** è un affluente di sinistra del **Fiume Lambro** nel quale confluisce in prossimità di **Baggero** (frazione del comune di Merone) dopo un percorso di circa 22 km.

Deflussi Superficiali

- Leggi di filtrazione



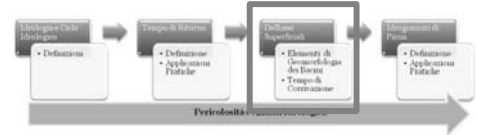
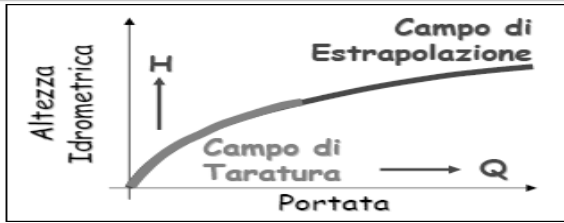
tipo di superficie	ϕ
tetti impermeabili	0,70 ÷ 0,95
pavimentazioni d'asfalto ben tenute	0,85 ÷ 0,90
pavimentazioni di pietra, laterizi o legno con buone connessioni di cemento	0,75 ÷ 0,85
pavimentazioni di pietra, laterizi o legno con giunti aperti o non cementati	0,50 ÷ 0,70
pavimentazioni a blocchi scomnessi con giunti aperti	0,40 ÷ 0,50
strade di macadam	0,25 ÷ 0,60
strade e viali di ghiaietto	0,15 ÷ 0,30
superfici non pavimentate, piazzali ferroviari, terreni non edificati	0,10 ÷ 0,30
parchi, giardini, prati, a seconda della pendenza e della natura del suolo	0,05 ÷ 0,25
aree boschive e foreste, a seconda della pendenza e della natura del suolo	0,01 ÷ 0,20

tipologia urbanistica	ϕ
edifici densi	0,8
edifici spaziosi	0,6
costruzioni con grandi cortili e superfici a giardini	0,5
villini	0,3 ÷ 0,4
giardini, prati e zone non edificate	0,2
parchi e boschi	0,05 ÷ 0,1

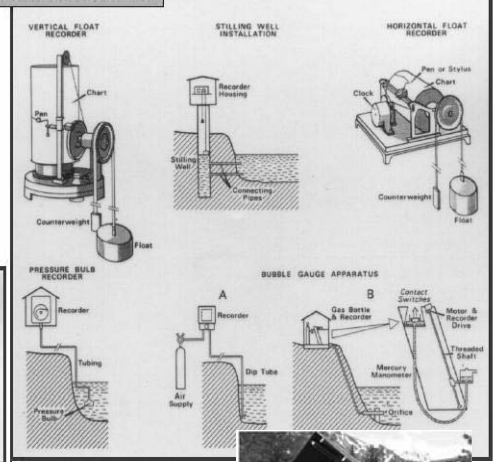
Superficie	J	Tempo di ritorno						
		2	5	10	25	50	100	500
Aree urbanizzate								
bitumate		0,75	0,77	0,81	0,86	0,90	0,95	1,00
calcestruzzo/tetti		0,75	0,80	0,83	0,88	0,92	0,97	1,00
Aree a verde in cattive condizioni (copertura erbacea inferiore al 50% dell'area)								
	0-2%	0,32	0,34	0,37	0,40	0,44	0,47	0,58
	2-7%	0,37	0,40	0,43	0,46	0,49	0,53	0,61
	>7%	0,40	0,43	0,45	0,49	0,52	0,55	0,62
Aree a verde in discrete condizioni (copertura erbacea tra il 50% e il 75% dell'area)								
	0-2%	0,25	0,28	0,30	0,34	0,37	0,41	0,53
	2-7%	0,33	0,36	0,38	0,42	0,45	0,49	0,58
	>7%	0,37	0,40	0,42	0,46	0,49	0,53	0,60
Aree a verde in buone condizioni (copertura erbacea superiore al 75% dell'area)								
	0-2%	0,21	0,23	0,25	0,29	0,32	0,36	0,49
	2-7%	0,29	0,32	0,35	0,39	0,42	0,46	0,56
	>7%	0,34	0,37	0,40	0,44	0,47	0,51	0,58
Aree rurali								
terreno coltivato	0-2%	0,31	0,34	0,36	0,40	0,43	0,47	0,57
	2-7%	0,35	0,38	0,41	0,44	0,48	0,51	0,60
	>7%	0,39	0,42	0,44	0,48	0,51	0,54	0,61
pascoli	0-2%	0,25	0,28	0,30	0,34	0,37	0,41	0,53
	2-7%	0,33	0,36	0,38	0,42	0,45	0,49	0,58
	>7%	0,37	0,40	0,42	0,46	0,49	0,53	0,60
foreste	0-2%	0,22	0,25	0,28	0,31	0,35	0,39	0,48
	2-7%	0,31	0,34	0,36	0,40	0,43	0,47	0,56
	>7%	0,35	0,39	0,41	0,45	0,48	0,52	0,58

Deflussi Superficiali

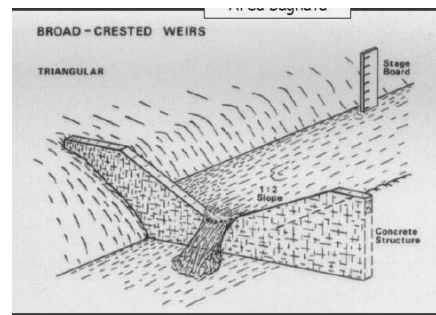
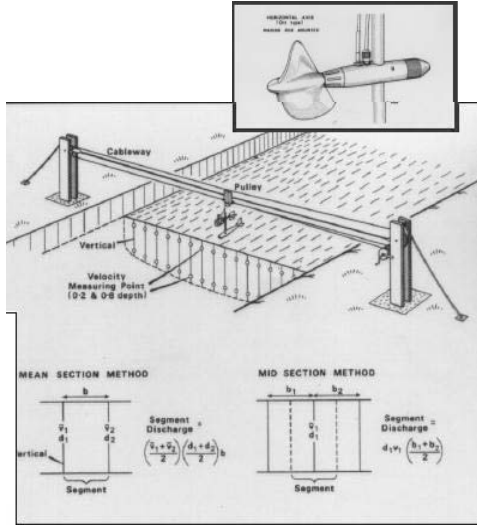
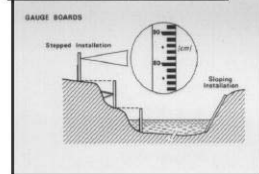
- Misurazione dei portata



IDROMETROGRAFI



ASTE IDROMETRICHE



Deflussi Superficiali

- Annali Idrologici

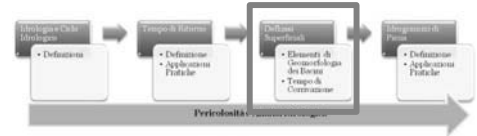


Tabella V. — Precipitazioni di massima intensità registrate ai pluviografi

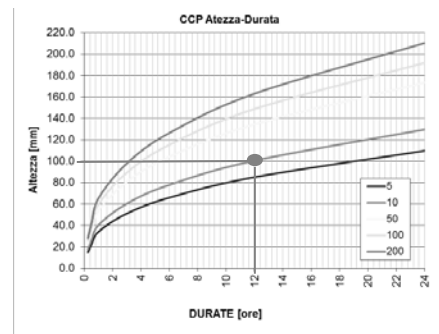
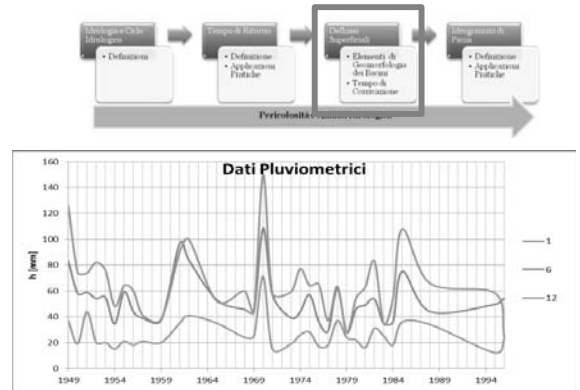
Anno 1947

BACINO PRINCIPALE E SECONDARI	STAZIONE	Altezza sul mare	INTERVALLO DI ORE																
			0,30		1		3		6		12		24						
			INIZIO	ORA	INIZIO	ORA	INIZIO	ORA	INIZIO	ORA	INIZIO	ORA	INIZIO	ORA					
BACINI MINORI E PIANURA FRA ADDA E LAMBRO fra Adda e Lambro	Codogno	58	22 giu.	17.30	36.4	26 set.	7.00	48.4	26 set.	5.00	51.4	26 set.	2.00	98.6	25 set.	20.00	141.2	25 set.	8.00
	LAMBRO Lambro	88	26 set.	0.30	46.8	25 set.	0.00	88.6	25 set.	0.00	119.6	25 set.	0.00	161.0	24 set.	21.00	208.6	24 set.	10.00
BACINI MINORI E PIANURA FRA LAMBRO E TICINO fra Lambro e Ticino	Melegnano	212	18 lug.	28.00	81.0	18 lug.	28.00	67.0	25 set.	28.00	114.0	25 set.	30.00	192.4	25 set.	14.00	212.4	25 set.	11.00
	Saronno	224	30 lug.	12.30	54.5	20 lug.	12.00	71.0	20 lug.	12.00	100.0	26 set.	4.00	154.0	26 set.	23.00	175.2	25 set.	12.00
LAGO MAGGIORE Lago Maggiore	Marcello	159	25 set.	23.30	89.0	25 set.	23.30	66.2	25 set.	22.00	68.2	25 set.	19.00	96.0	25 set.	18.00	120.0	25 set.	18.00
	Lago di Lugano	220	5 giu.	14.00	27.4	5 giu.	14.00	39.6	5 giu.	14.00	43.4	26 set.	6.00	69.6	26 set.	24.00	108.2	26 set.	15.00
ACOGNA Agogna	Porlezza	298	4 ago.	21.80	42.0	4 ago.	21.00	58.0	4 ago.	20.00	58.0	4 ago.	20.00	60.0	24 set.	6.0	97.0	24 set.	6.00
	Id.	687	8 lug.	5.30	20.4	8 lug.	5.30	32.8	5 ago.	12.00	50.0	26 set.	6.00	98.4	26 set.	0.00	164.0	25 set.	12.00
DORA BALTEA Grand' Eysa	Id.	277	28 giu.	0.30	25.4	28 giu.	0.00	85.0	28 set.	2.00	64.0	26 set.	28.00	75.0	26 set.	18.00	187.2	25 set.	12.00
	Id.	856	21 ago.	10.00	32.2	21 ago.	19.00	36.4	21 ago.	19.00	58.0	26 set.	2.00	84.0	25 set.	22.00	116.4	25 set.	14.00
DORA BALTEA Dora Baltea	Id.	915	20 lug.	0.00	96.0	20 lug.	0.00	38.0	26 set.	4.00	50.0	26 set.	1.00	93.0	25 set.	19.00	108.8	26 set.	12.00
	Id.	164	26 set.	6.30	89.0	26 set.	6.30	50.8	26 set.	5.00	50.0	26 set.	2.00	80.0	25 set.	21.00	108.0	26 set.	12.00
DORA BALTEA Dora Baltea	Novara	850	25 set.	23.00	29.0	25 set.	23.00	62.0	25 set.	22.00	118.0	25 set.	20.00	178.0	25 set.	14.00	272.0	25 set.	11.00
	Id.	905	25 ago.	28.30	23.0	26 set.	1.00	60.0	26 set.	0.00	102.0	25 set.	23.00	162.0	25 set.	20.00	263.0	25 set.	8.00
DORA BALTEA Dora Baltea	Id.	782	9 lug.	25.00	46.0	9 lug.	28.00	56.0	26 set.	2.00	101.0	26 set.	2.00	136.0	25 set.	23.00	200.0	25 set.	9.00
	Id.	403	7 lug.	22.30	27.6	7 lug.	22.30	83.6	5 ago.	14.00	76.0	29 mar.	12.00	115.6	29 mar.	6.00	180.0	25 set.	9.00
DORA BALTEA Dora Baltea	Id.	348	17 ago.	7.00	25.6	26 set.	7.00	44.0	26 set.	5.00	78.0	26 set.	8.00	113.0	25 set.	21.00	140.0	25 set.	7.00
	Id.	1180	7 lug.	23.10	25.6	7 lug.	23.00	40.0	26 set.	9.00	72.0	25 set.	11.00	128.0	25 set.	5.30	209.0	24 set.	23.00
DORA BALTEA Dora Baltea	Id.	370	8 lug.	23.50	26.0	8 lug.	23.50	45.0	8 lug.	23.50	48.0	26 set.	17.00	82.6	26 set.	9.00	84.6	25 set.	22.10
	Id.	186	29 giu.	18.30	33.0	29 giu.	18.00	85.2	22 giu.	17.00	85.0	22 giu.	17.00	44.6	24 ott.	0.00	78.0	24 ott.	2.00
DORA BALTEA Dora Baltea	Id.	1600	2 lug.	18.30	21.0	26 set.	2.00	53.0	26 set.	1.00	98.0	26 set.	1.00	188.0	25 set.	19.00	217.6	25 set.	9.00
	Id.	588	8 lug.	0.10	15.8	7 lug.	23.40	26.8	26 set.	2.00	46.6	26 set.	0.00	85.0	25 set.	19.00	118.0	25 set.	14.00
DORA BALTEA Dora Baltea	Id.	690	26 set.	3.30	15.0	26 set.	3.00	33.0	26 set.	3.00	55.6	26 set.	1.00	77.0	25 set.	19.00	107.0	25 set.	12.00

Deflussi Superficiali

- Curve di Possibilità Pluviometrica (CPP)

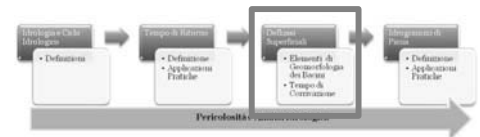
Dati Stazione							
ANNI	15	30	1	3	6	12	24
1996			23	50.4	54.4	24	67.6
1995	6	11.6	12	17.2	49.6	58.2	70.8
1990	13.8		15				
1989	27.8						
1988		27	34	42.6	44	65.8	67.6
1985			36	50	75	107.8	138.8
1984			18	22.4	36	54.2	66.4
1983			25	25.4	34.6	34.6	61.6
1982			31	49	53.6	83	83.6
1981			16	39	49	63	72
1980	12		22	43	45.8	54	81
1979			24	27.8	27.8	27.8	28
1978	10.6		37	41	62	63.6	67
1977	10.6		18	21	29	37	53
1976		15.6	17	28.6	36	65	92
1975			28	49	57	64	68.4
1974			26	38.6	44	77	113
1973			19	27.6	39.2	59.2	77.4
1971	11.6		15	25	57	58	69.2
1970		12	71	106	108.4	150	150.2
1969			25	36	43.6	45.4	52.2
1968	14	21.4	24	42	45.6	60	94
1965			35	52	53	52	77
1963		13					
1962	11		41	67	83.6	99.7	110.7
1961	9	20	35	70	96.6	90	135
1960			22	20			
1959	9	17	20	22	37.2	38	55
1958		12	13				
1957	7	17.8	21	39	39	41.4	48.2
1956	6.6	13.6	18	24	44	60.2	80.6
1955	11	14.6	21	39	59.2	64	74.2
1954	6	11	15	28.5	34.5	48	63.2
1953	16.5		20	34.5	55	75.8	78
1952	14	19	20	40	54	82	100.5
1951		14	44	57.2	59	73.7	86.4
1950		10	19	45	58	74.3	75.3
1949		19	37	70.8	83	125.8	170.7



La soglia 80 mm (Tr 5 anni) è raggiunta e superata 7 volte in 33 anni registrati .

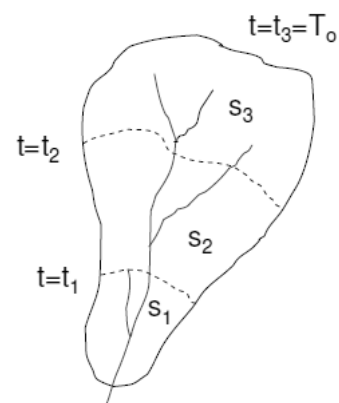
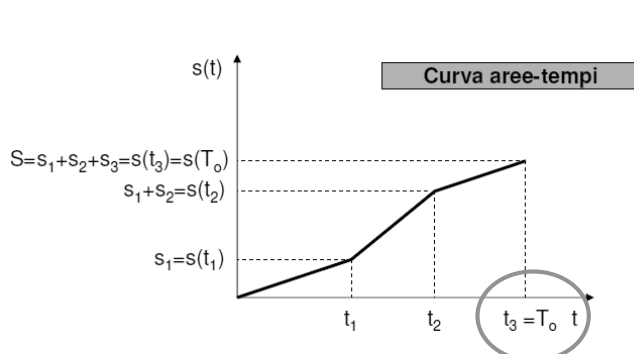
Deflussi Superficiali

- Tempo di Corrivazione



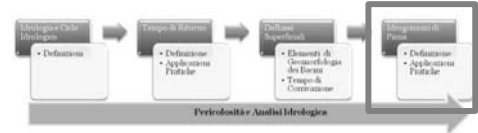
Il tempo di corrivazione valutato in un determinato punto di una rete di drenaggio (naturale o artificiale) è **il tempo che occorre alla generica goccia di pioggia caduta, nel punto idrologicamente più lontano, a raggiungere la sezione di chiusura del bacino in esame.**

Il tempo di corrivazione varia in funzione delle caratteristiche topografiche e geologiche del bacino e degli usi del suolo attuati sullo stesso.

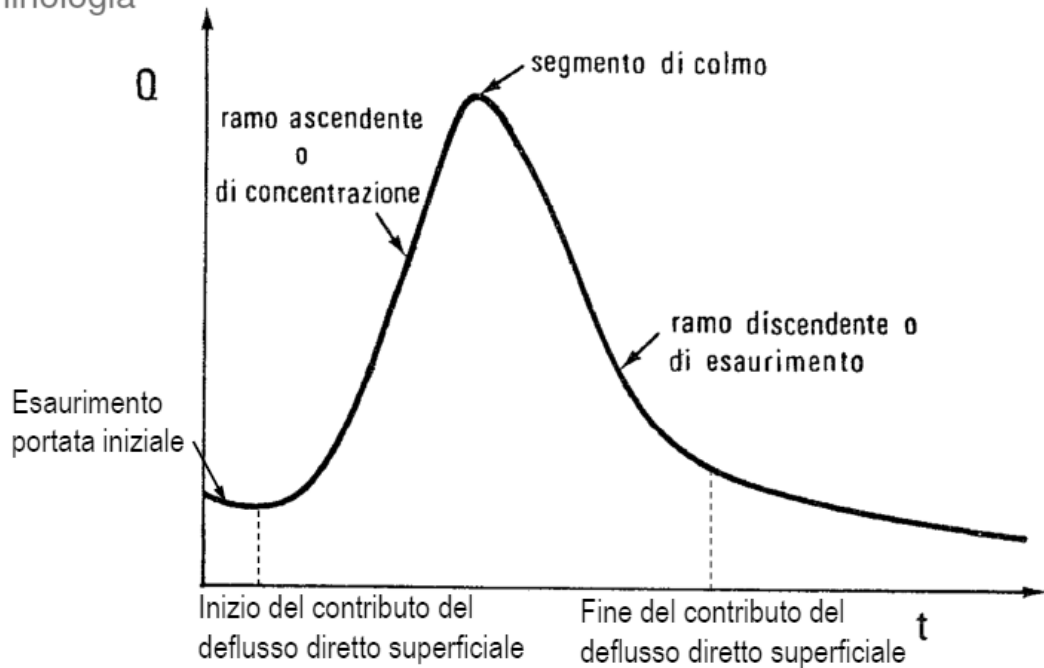


Deflussi Superficiali

- Idrogrammi di Piena

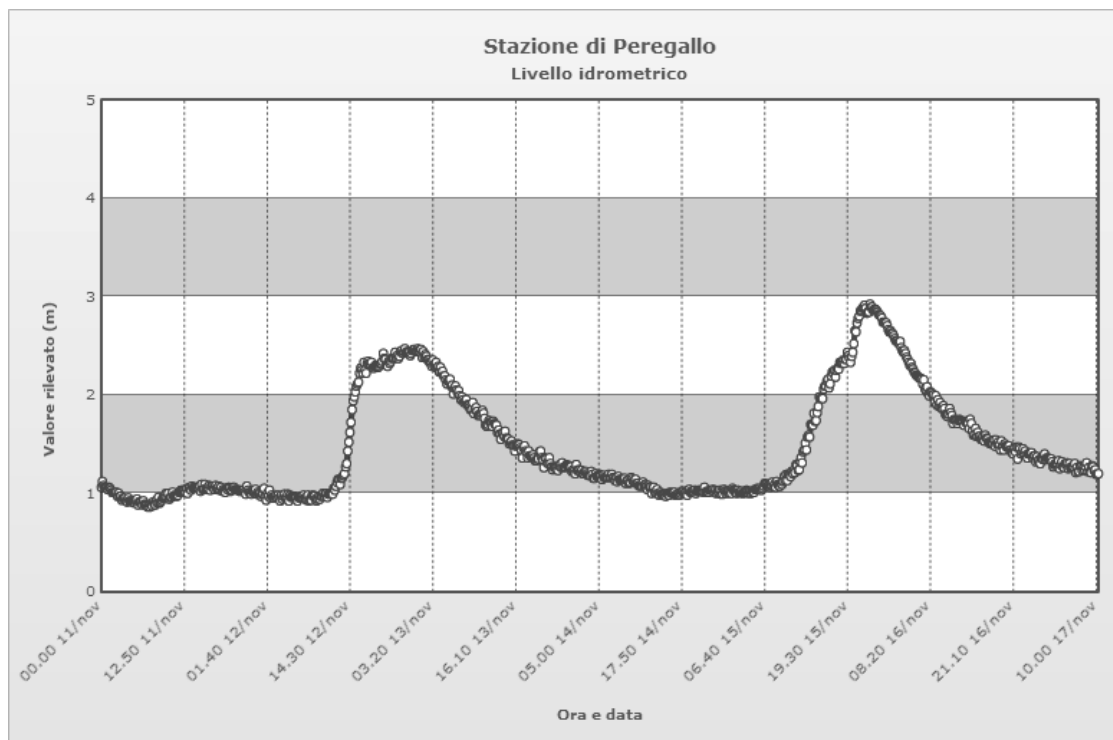
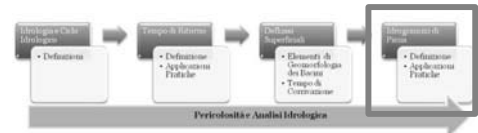


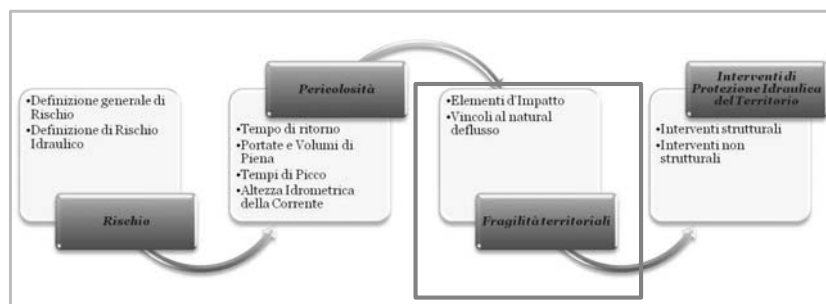
Terminologia



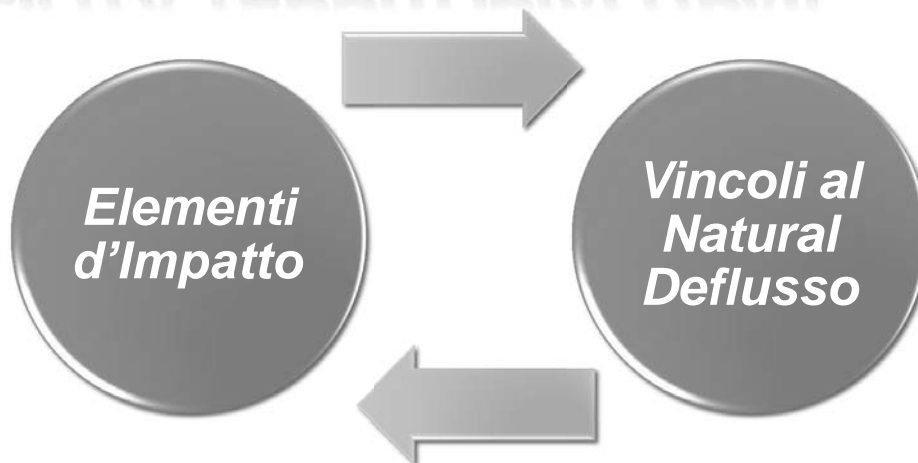
Deflussi Superficiali

- Idrogrammi di Piena – Esempio Lambro





FRAGILITÀ TERRITORIALI (PAI)



Fragilità territoriali

- Esempio di Fragilità territoriale – PAI

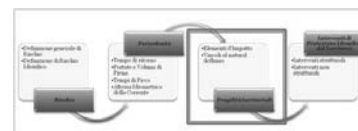


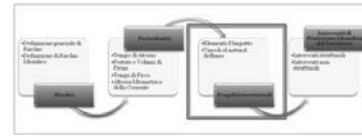
Tabella 6. Classificazione degli elementi a rischio e attribuzione del relativo peso.

Classi	Elementi	Peso
E1	Aree libere da insediamenti e aree improduttive; zona boschiva; zona agricola non edificabile; demanio pubblico non edificato e/o edificabile	0.25
E2	Aree con limitata presenza di persone; aree extraurbane, poco abitate; edifici sparsi Zona agricola generica (con possibilità di edificazione); zona di protezione ambientale, rispetto, verde privato; Parchi, verde pubblico non edificato; infrastrutture secondarie	0.50
E3	Nuclei urbani non densamente popolati; infrastrutture pubbliche (strade statali, provinciali e comunali strategiche, ferrovie, lifelines, oleodotti, elettrodotti, acquedotti); aree sedi di significative attività produttive (insediamenti artigianali, industriali, commerciali minori); zone per impianti tecnologici e discariche RSU o inerti, zone a cava.	0.75
E4	Centri urbani ed aree urbanizzate con continuità (densità abitativa superiore al 20% della superficie fondiaria); nuclei rurali minori di particolare pregio; zone di completamento; zone di espansione; grandi insediamenti industriali e commerciali; servizi pubblici prevalentemente con fabbricati di rilevante interesse sociale; infrastrutture pubbliche (infrastrutture viarie principali strategiche); zona discarica speciali o tossico nocivi; zona alberghiera; zona campeggi e villaggi turistici; beni architettonici, storici e artistici	1.00

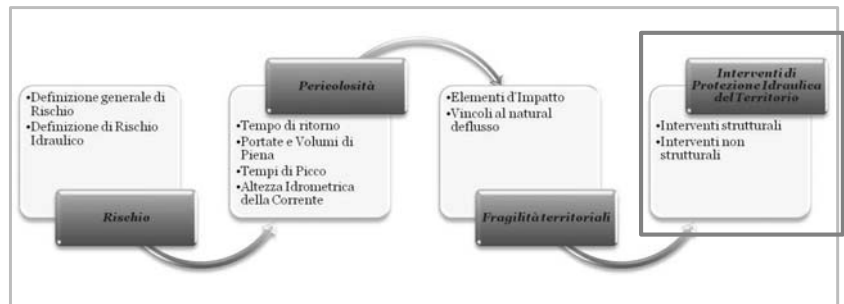
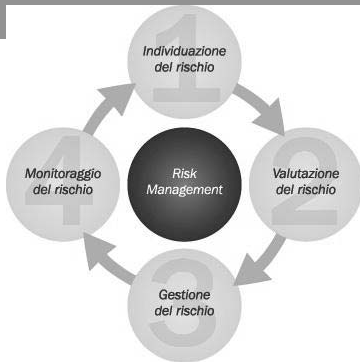
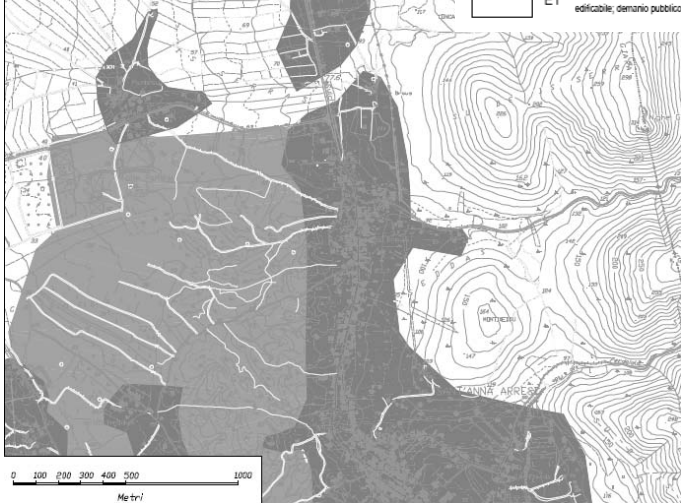
In generale maggiore è il danno atteso (€) maggiore è la fragilità territoriale

Fragilità territoriali

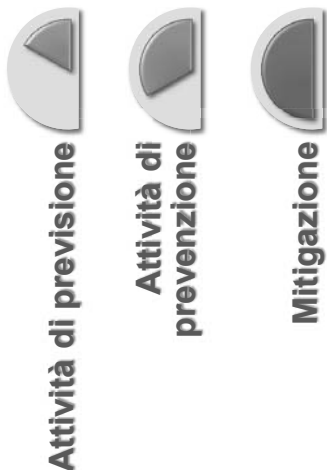
- Esempio di Fragilità territoriale – PAI



- Legenda**
- Centri urbani ed aree urbanizzate con continuità (densità abitativa superiore al 20 % della superficie fondiaria); nuclei rurali minori di particolare pregio; zone di completamento; zone di espansione; grandi insediamenti industriali e commerciali; servizi pubblici prevalentemente con fabbricati di rilevante interesse sociale; infrastrutture pubbliche (infrastrutture viarie principali strategiche); discariche speciali di tossico-nocive; zona alberghiera; zona campeggi e villaggi turistici; beni architettonici, storici e artistici.
- E4**
- Nuovi urbani non densamente popolati; infrastrutture pubbliche (strade statali, provinciali e comunali strategiche, ferrovie, linee, oleodotti, elettrodotti, acquedotti); aree sedi di significative attività produttive (insediamenti artigianali, industriali, commerciali minori); zone per impianti tecnologici e discariche RSU o inert, zone a cava
- E3**
- Aree con limitata presenza di persone; aree extraurbane, poco abitate; edifici sparsi. Zona agricola generica (con possibilità di edificazione); zona di protezione ambientale, rispetto, verde privato; Parchi, verde pubblico non edificato; infrastrutture secondarie
- E2**
- Aree libere da insediamenti e aree improduttive; zona boschiva; zona agricola non edificabile; demanio pubblico non edificato e/o edificabile
- E1**

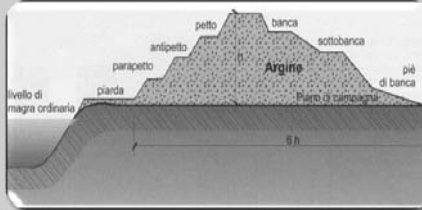


INTERVENTI DI PROTEZIONE IDRAULICA DEL TERRITORIO



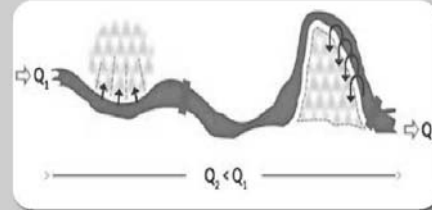
Protezione Idraulica del Territorio

- Attività di mitigazione



Aumento capacità idraulica

- Arginature
- Ricalibrazione
- Rettifiche Fluviali (Drizzagni)



Riduzione della portate massime

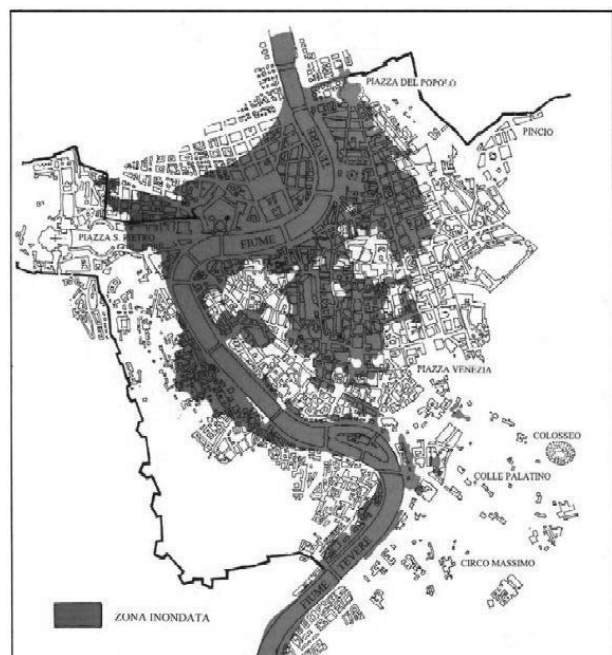
- Diversivi
- Scolmatori
- Serbatoi di laminazione
- Casse d'espansione

28

Protezione Idraulica del Territorio

- I Muraglioni del Tevere (1 di 3)

L'inondazione eccezionale del dicembre 1870 avvenne pochi mesi dopo l'annessione di Roma al Regno d'Italia; ciò non era evidentemente tollerabile per la città che doveva divenire la capitale del Regno. Fu quindi immediatamente nominata da parte del Ministero per i Lavori Pubblici una Commissione con il compito di affrontare e risolvere il problema. **"... esaminare sul luogo le condizioni del fiume Tevere e dei suoi principali affluenti; di studiare quali cause accidentali e permanenti determinano i disalveamenti del fiume a Roma; e finalmente di proporre come si possono risolvere, indicando i provvedimenti e quelle opere d'arte che valgano a migliorare il sistema del fiume per lo scopo suaccennato".**

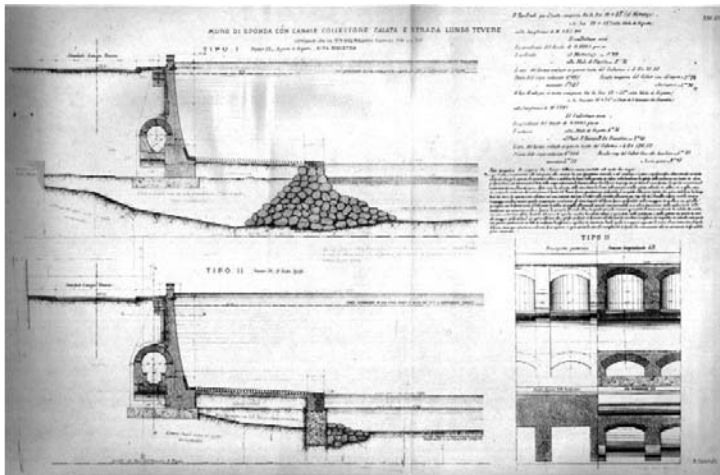
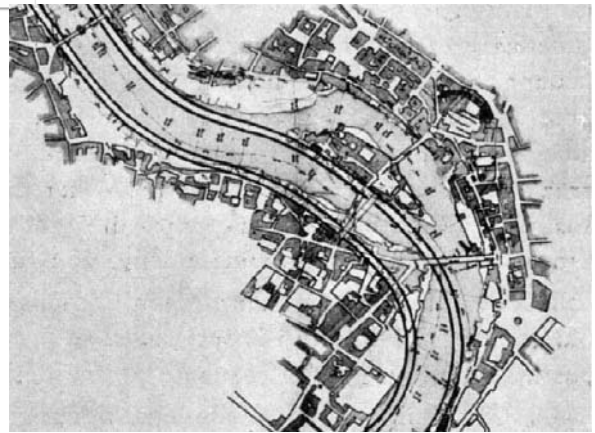


Planimetria delle zone di Roma inondate dalla piena del 1870 (dis. S.Pascalini; da M.Bencivenga e altri - 1995); l'immagine mostra le zone inondate sia per straripamento del fiume che per rigurgito delle fognature

Protezione Idraulica del Territorio

• I Muraglioni del Tevere (2 di 3)

Pianta del progetto originario dell'ing. Canevari (23 settembre 1875); allo scopo di regolarizzare il tracciato del fiume era ancora prevista l'eliminazione dell'isola Tiberina



Particolari di alcune sezioni tipiche dei muri di sponda dal progetto dell'ing. Canevari. Sono visibili le sezioni dell'alveo di magra e di piena, i collettori fognari laterali e la nuova strada Lungo Tevere

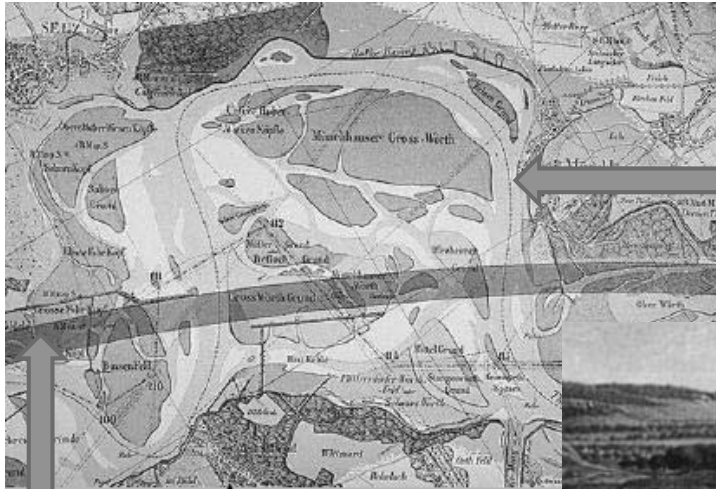
Protezione Idraulica del Territorio

• I Muraglioni del Tevere (3 di 3)



Protezione Idraulica del Territorio

- Rettifiche Fluviali –Esempio Fiume Remo



1840-1868 Intervento idraulico del Colonnello J. Tulla (Fascia Rossa)

Situazione pre 1840



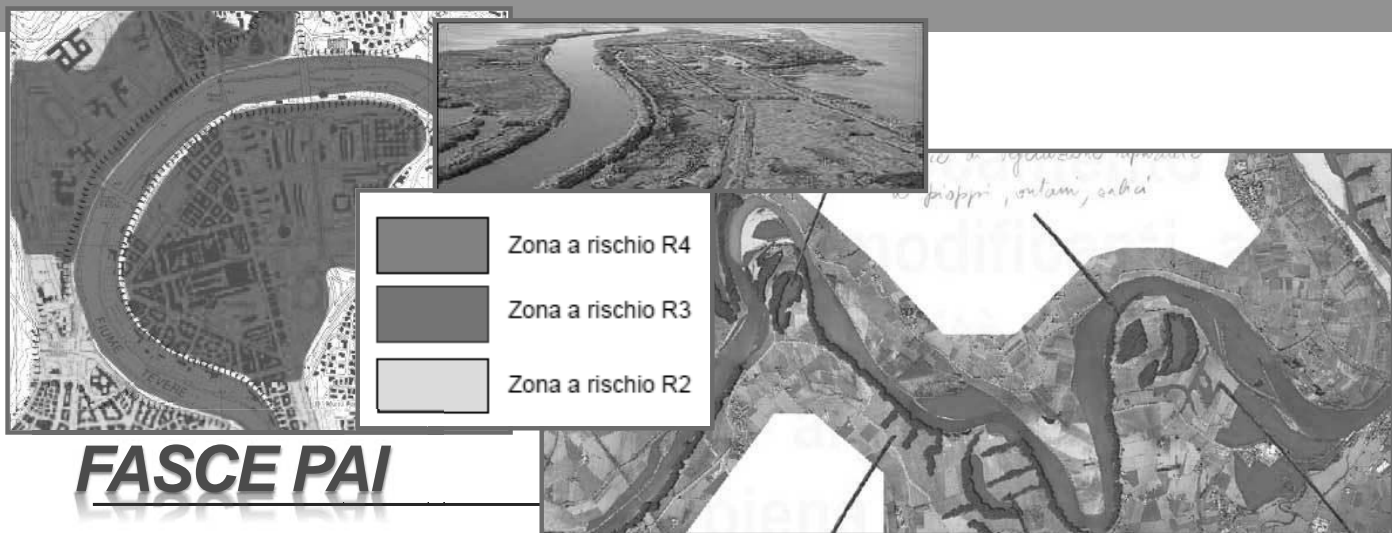
Protezione Idraulica del Territorio

- Protezioni Spondali (bizzarre)



Si chiama “ **Detroit Riprap**” ed è l'esperimento con cui negli anni 50 l'US Army Corps of Engineers pensava di poter controllare i fenomeni di erosione fluviale utilizzando auto a fine vita in giacenza nelle discariche. I vecchi veicoli, infatti, venivano privati di liquidi, motore e batterie e trascinati dalla discarica direttamente lungo i fiumi maggiormente colpiti da fenomeni erosivi; una volta in acqua, le carcasse sono nel tempo diventate parte integrante delle sponde del fiume salvaguardando di fatto il paesaggio naturale (forse....).



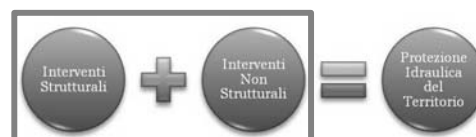


Zone di Rischio



Protezione Idraulica del Territorio

- Fasce PAI



Consiste nella individuazione delle aree a rischio di esondazione e di inondazione, realizzando mappe che permettano di identificare il livello di pericolosità delle diverse parti del territorio. In questa ottica le Autorità di Bacino, seguendo le indicazioni della legge 183/89, hanno individuato delle **fasce fluviali attorno ai corsi d'acqua, caratterizzate da diversi livelli di rischio e da assoggettare a vincoli e prescrizioni specifiche.**

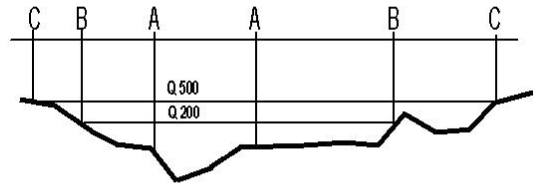
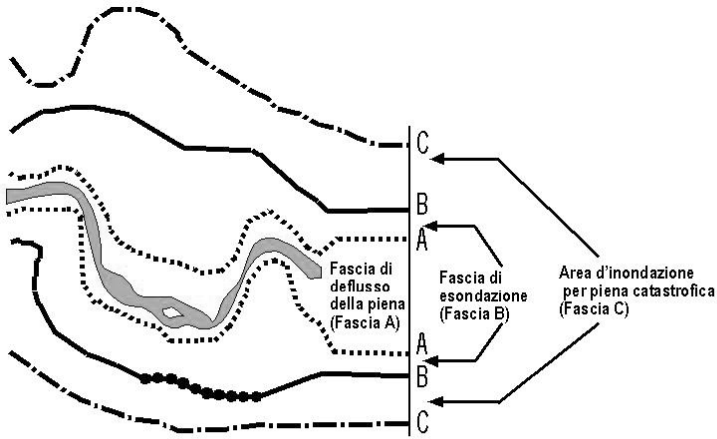
-fascia di deflusso della piena (fascia A): è costituita dalla porzione di alveo che consente l'intero deflusso della corrente (alveo in piena straordinaria). E' delimitata convenzionalmente individuando la porzione di alveo dove defluisce almeno l'80% della portata con tempo di ritorno di 200 anni;

- fascia di esondazione (fascia B): esterna alla precedente, è costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione in relazione alla piena di riferimento, cioè della piena di 200 anni di tempo di ritorno;

- fascia di inondazione per piena catastrofica (fascia C): costituita dalla porzione di territorio interessata da inondazione in relazione ad una piena superiore a quella di riferimento per la fascia B. Per la sua individuazione si considera convenzionalmente la maggiore tra la massima piena storica e la piena con 500 anni di tempo di ritorno.

Protezione Idraulica del Territorio

- Fasce PAI



----- limite* tra la Fascia A e la Fascia B

..... limite* di progetto tra la Fascia B e la Fascia C

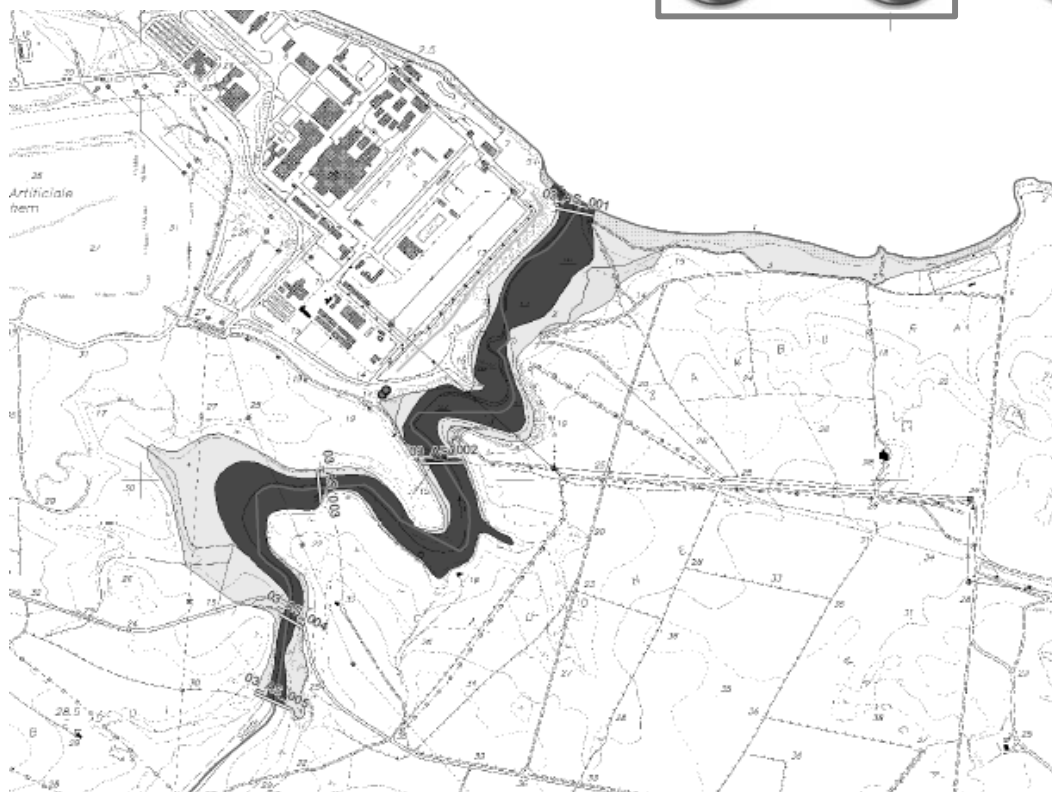
* il limite è individuato dal bordo interno del graficismo

———— limite* tra la Fascia B e la Fascia C

- - - - - limite* esterno di Fascia C

Protezione Idraulica del Territorio

- Fasce PAI

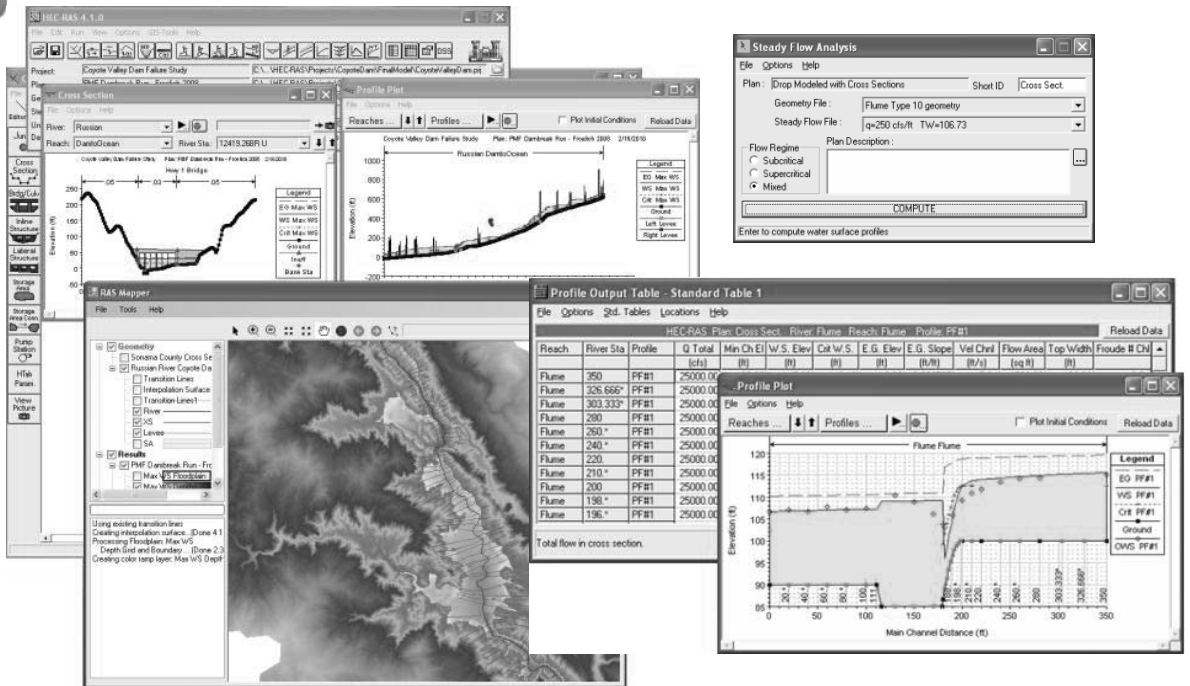


Protezione Idraulica del Territorio

- Fasce PAI – Modellazione con HEC-RAS



US Army Corps of Engineers



Protezione Idraulica del Territorio

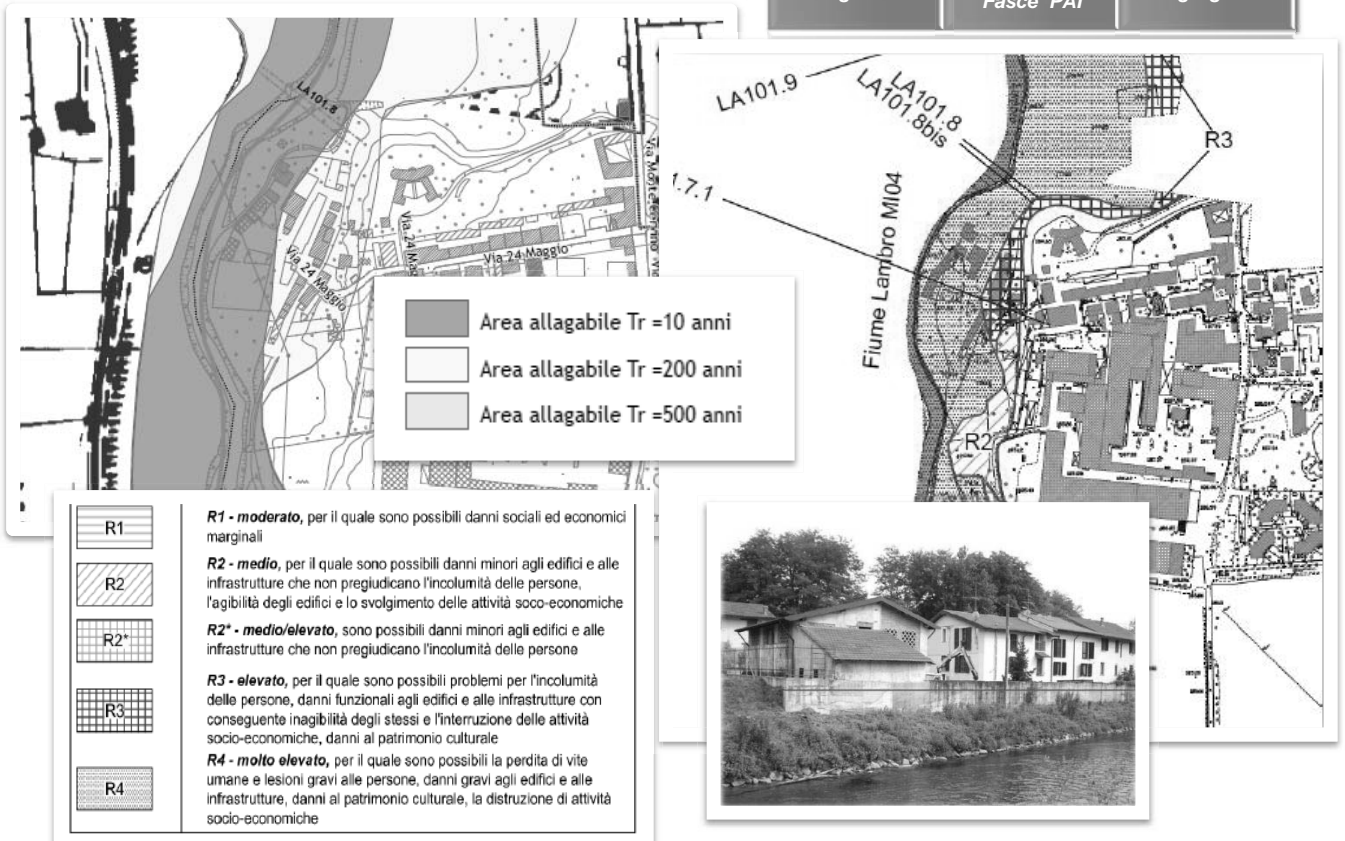
- Rischio Idraulico

Rischi connessi

Sormonto Arginale

Presenza di Zone Edificate nelle Fasce PAI

Scarichi Rigurgitati



R1

R1 - moderato, per il quale sono possibili danni sociali ed economici marginali

R2

R2 - medio, per il quale sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio-economiche

R2*

R2* - medio/elevato, sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone

R3

R3 - elevato, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socio-economiche, danni al patrimonio culturale

R4

R4 - molto elevato, per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, la distruzione di attività socio-economiche

Materiale di studio

- <http://www.censu.it/relazione-de-marchi/>
- <http://www.diiar.polimi.it/diiar/index.asp>
- <http://www.diiar.polimi.it/amb/didattica.asp>
- <http://www.csdu.it/>
- http://www.gndci.cnr.it/it/vapi/welcome_it.htm
- <http://www.idrologia.polito.it/gndci/Vapi.htm>
- <http://www.sii-ihs.it/>
- <http://www.idrotecnicaitaliana.it/>
- <http://www.gii-idraulica.net/>
- http://it.wikipedia.org/wiki/Lista_di_alluvioni_e_inondazioni_in_Italia

Annali idrologici

- <http://www.acq.isprambiente.it/annalipdf/>
- <http://meteoniardo.altervista.org/portale-dei-dati-idrologici-italiani.htm>

Articoli

- <http://www.lastampa.it/2014/11/16/italia/cronache/lesperto-la-soluzione-abbattere-interi-quartieri-della-citt-GFmH2AJ9WXYJhth64bRF3K/pagina.html>
- <http://www.idrotecnicaitaliana.it/index.php/859>

Grazie per l'attenzione*



- “Dobbiamo utilizzare il tempo come uno strumento, non come un divano.”

J. F. Kennedy